

CLIENTE: AMICA CARD
TESTATA: Il Mattino.it
DATA COPERTINA: 3 Novembre 2013

IL MATTINO.it

Effetto crisi sulla sanità: ecco chi riduce le cure



PER APPROFONDIRE: [dossier](#); [crisi](#); [sanità](#)

di [Marisa La Penna](#)



I dentisti napoletani sono i più economici. Una «igiene orale», vale a dire una pulizia dei denti, costa mediamente sessanta euro a fronte degli ottanta-cento di Milano e Bologna. Un otturazione? A Napoli settanta euro contro i 250 del capoluogo lombardo. Insomma da noi, sedersi sulla sedia dell'odontoiatra costa di meno che in altre città.

È quanto emerge da un'indagine realizzata da "Amica Card" che si avvale della collaborazione di autorevoli realtà sanitarie: dall'ospedale San Raffaele agli istituti clinici Zucchi. Per questo report sono stati sentiti ben tremilacinquecento odontoiatri, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

CONDIVIDI L'ARTICOLO

160

2

3

Mi piace

Tweet

+1

DIVENTA FAN DEL MATTINO



Il Mattino

Like

188,534

Segui @mattinodinapoli

CLIENTE: AMICA CARD
TESTATA: Il Mattino.it
DATA COPERTINA: 3 Novembre 2013

Dallo studio emergono chiari gli effetti della crisi. Gli italiani hanno infatti drasticamente diminuito cure mediche e dentistiche: una famiglia su tre non porta più i figli negli studi odontoiatrici e le richieste di apparecchi ortodontici sono scesi di oltre il quaranta per cento. Inoltre il 47 per cento dei pazienti che hanno una fascia di età vicina ai 30 anni dichiara di non essere più entrato in un ambulatorio dentistico negli ultimi dodici mesi e il 32% dichiara che non ci andrà, salvo emergenze.

Dalla indagine emergono altre circostanze interessanti che evidenziano differenze geografiche molto accentuate anche per la scelta del medico. Vive al Nord il settanta per cento di chi ha cambiato medico preferendo uno studio convenzionato. Al sud, invece, il paziente del dentista è molto più abitudinario e difficilmente «tradisce» il proprio dentista.

In quanto alle differenze relative al sesso dall'inchiesta emerge che le donne al di sotto dei quaranta anni sono più attente all'igiene dentale. Tra le cure più richieste dalla popolazione femminile, oltre alla pulizia dei denti c'è lo sbiancamento. E passiamo alla migrazione sanitaria. Un fenomeno nato già da qualche anno che si sta sviluppando enormemente. I paesi destinatari del flusso di pazienti che intendono risparmiare sulle cure odontoiatriche di una certa importanza, sono la Romania e l'Ungheria. Nell'ultimo anno la migrazione è aumentata del sei per cento.

Nel frattempo, come è noto, in alcuni paesi dell'Est sono state aperte le frontiere universitarie ai nostri studenti. A migliaia sono «emigrati» verso quei paesi dopo essere stati «bocciati» ai test di medicina e odontoiatria in Italia. Un affare milionario per quei paesi che consente, però, di realizzare il proprio sogno a chi non ha trovato posto in Italia. Infine le assicurazioni. Solo l'uno per cento dei pazienti effettua cure odontoiatriche grazie a un'assicurazione sanitaria, i cui tariffari – è bene sottolinearlo – prevedono rimborsi molto al di sotto della media. Tant'è che, molto spesso, chi si serve di un'assicurazione deve integrare a proprie spese l'onorario del medico dentista.

CLIENTE: AMICA CARD
TESTATA: Il Mattino.it
DATA COPERTINA: 3 Novembre 2013

Sul fronte dell'odontoiatria si sta registrando anche un altro, preoccupante fenomeno. Vale a dire la chiusura, soprattutto nella nostra città, di piccoli studi che non riescono a sostenere le spesa a causa della flessione delle prestazioni. E soprattutto non riescono a sostenere la concorrenza di studi associati o particolarmente accorsati di moderne attrezzature. In odontoiatria, infatti, le innovazioni tecnologiche sono fondamentali per la qualità del risultato. E le attrezzature sono costosissime. Per cui i piccoli studi odontoiatrici non riescono a stare al passo dei grandi studi e finiscono inevitabilmente per «sbaraccare». Negli ultimi anni, sia in città che in provincia, sono decine e decine i dentisti costretti a rinunciare ad avere un proprio studio. In tanti sono addirittura andati a lavorare presso studi di colleghi, da «consulenti» per evitare di sostenere le spese della gestione di uno studio.

domenica 3 novembre 2013 - 17:46
© RIPRODUZIONE RISERVATA
